

## Giallo milanese

# Chi ha ucciso il vagabondo Aiace Pardon?

Il nome Aiace richiama un personaggio omerico (Telamono), Pardon evoca invece più mesti scenari, significa «scusa». Il protagonista del romanzo d'esordio di Alessandra Selmi «La terza (e ultima) vita di Aiace Pardon» (Baldini & Castoldi) esiste — ma neanche troppo, visto che la narrazione parte dall'assassinio del povero Aiace — all'interno di questo spazio: Pardon è un vagabondo che si arrabatta nei pressi della Stazione Centrale di Milano, ma proprio la sua gentilezza d'animo fa di lui un eroe (seppure occulto), perché la figura di Ai-

ce Pardon resta comunque il motore del romanzo.

La storia è quella di un omicidio e di coloro che ruotano attorno alle indagini: in primo piano, il poliziotto Alex Lotoro, irruente e «tamarro», ma alla fine buono, e un'anziana senza-tetto colta e ironica, il cui passa-

to è affondato nel mistero. Sullo sfondo, tanti luoghi riconoscibili di Milano, a cominciare dalla Stazione: «Un gran via vai di pendolari intabarrati nei loro cappotti, piumini lucidi e cappelli spruzzati di pioggia. Passi svelti seguiti da trolley e ombrelli gocciolanti; auricolari bianchi come flebo al contrario», scrive Selmi. Al passo della vita cittadina, la storia scorre veloce per raccontare come anche chi non ha un tetto e neppure un nome possa, nel suo piccolo mondo, essere un grande.

**Matteo Speroni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Antieroi

Al centro del romanzo di Alessandra Selmi il mondo dei senza-tetto della Stazione Centrale

### In libreria



● Il libro viene presentato oggi alle 18 alla Libreria San Gottardo, corso San Gottardo 35. Interviene Paolo Bianchi

